

DOMANDE PER IL LAVORO DI GRUPPO DEL MATTINO SULLA PRESENTAZIONE DEL PIANO PASTORALE DIOCESANO

“Comunione e Corresponsabilità”

- 1) *“Fare della Chiesa la casa e la scuola della comunione: ecco la grande sfida che ci sta davanti nel millennio che inizia”...così si esprimeva il Beato Giovanni Paolo II alla conclusione del Grande Giubileo dell'anno 2000. E poi proseguiva...“prima di programmare iniziative concrete occorre promuovere una spiritualità della comunione”.*

Poiché l'Arcivescovo ci offre un progetto di cammino insieme di “comunione e corresponsabilità” (con vari strumenti comuni quali la valorizzazione dei Consigli Pastorali Vicariali, dei Vicari Foranei stessi,...) qual è la nostra accoglienza? Quali devono essere le scelte prioritarie in questa direzione? Lo sentiamo più come un dono o più come una fatica?

- 2) In questa medesima prospettiva di comunione e corresponsabilità, non si può dimenticare la chiara indicazione fatta dal Convegno di Verona: *“Diventa essenziale accelerare l'ora dei laici, rilanciandone l'impegno ecclesiale e secolare”.*

In una pastorale in cui i fedeli laici sono chiamati ad una maggiore partecipazione e più ampia responsabilità, sapranno essi assolvere il loro ruolo, occupando gli spazi disponibili o creandone dei nuovi, sempre in comunione con i pastori? Quali prospettive dare al rilancio in diocesi della ministerialità laicale e del diaconato permanente?

“Educazione e Carità”

- 3) Diceva il beato Giovanni Paolo II: *“Una fede che non diventa cultura è una fede non pienamente accolta, non interamente pensata, non fedelmente vissuta”.*

Come sappiamo, la Conferenza episcopale italiana ha indicato come tema degli Orientamenti pastorali di questo decennio l'educazione (*“Educare alla vita buona del Vangelo”*). Sappiamo, inoltre, come l'educazione sia una emergenza nazionale. Scopo dell'educazione cristiana è promuovere lo sviluppo integrale della persona e la realizzazione della vocazione propria di ciascuno. Si rende sempre più necessario curare la formazione dei *formatori*.

Nella nostra diocesi tante iniziative sono in atto. Quali di queste promuovere e/o migliorare? Come rendere più capillari ed efficaci, sul territorio della Diocesi, le iniziative di formazione?

- 4) La Chiesa incarnata testimonia come *comunità* la carità.

La carità si alimenta di Parola ed Eucarestia e si fa vita nel concreto di una vera testimonianza.

Come posso, nelle realtà in cui vivo (famiglia, parrocchia, pastorale sanitaria, pastorale scolastica, associazione ecclesiale, tempo libero, ...) testimoniare la carità in modo che sia “espressione della comunità ecclesiale”?

“Annuncio e Missione”

- 5) I *principi fondamentali* della Catechesi, individuati dal *Documento Base* del 1970, sono ancora oggi validissimi: accompagnare all'incontro personale con il Signore Gesù, educare a pensare come Gesù, giungere ad una integrazione tra fede e vita in una duplice fedeltà a Dio e all'uomo, non dimenticare la centralità del destinatario in modo da realizzare una vera e propria *inculturazione* della fede.

In questi 40 anni invece non hanno funzionato le *modalità di attuazione* della Catechesi, spesso ridotta ad una scuola di catechismo (la *Dottrina!*), delegata soltanto al Parroco ed ai Catechisti, tagliando fuori il resto della Comunità e soprattutto le Famiglie!

Perché nella nostra Diocesi sono statisticamente pochi i tentativi di *rinnovamento della catechesi*? Che cosa frena o spaventa di più? Come favorire il recupero della Comunità e della Famiglia, autentici *grembi* della fede? In Diocesi quali scelte pastorali sulla Catechesi sono auspicabili?

- 6) Il Battesimo degli infanti è la richiesta ancora largamente maggioritaria che perviene alle nostre Parrocchie da parte dei Genitori. A questa richiesta si risponde, nella maggior parte dei casi, con un incontro di preparazione al Battesimo e con lunghi anni di silenzio e di assenza di proposte, fino all'inizio della catechesi per la Comunione e la Cresima intorno agli 8 anni dei bambini, perdendo in questo modo gli anni più preziosi dell'apertura dei fanciulli al Mistero di Dio e dello stupore dei Genitori verso il Mistero della Vita.

La nostra Diocesi ha iniziato a tentare di riempire questo vuoto con la *Scuola per Catechisti Battesimali*, mettendo particolarmente in gioco il *ministero dei coniugi cristiani* come testimoni della fede.

Come diffondere ulteriormente in Diocesi la Catechesi pre-Battesimale? Come avviare un percorso di Catechesi post-Battesimale e delle prime età della vita a fianco dei Genitori?